



ALL'INTERNO

Generation
Awake

Settimana
europea per la
riduzione dei
rifiuti 2011

"GSE,
garantiamo
energie per il
sociale"



Fondazione
E.Mach



Consorzio
B.I.M. Brenta



Le misure del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Isera

Nella scorsa edizione di questa newsletter avevamo avuto modo di presentare la situazione dello stato di attuazione e adesione da parte dei Comuni italiani al Patto dei Sindaci, l'iniziativa promossa dalla Commissione europea che impegna le amministrazioni al raggiungimento a livello locale dell'abbattimento di emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020, provvedendo dopo la fase di adesione alla predisposizione di una vera e propria pianificazione sulla base di un inventario delle emissioni stesse.

Adesso vorremmo presentare il Patto dei Sindaci a livello locale descrivendo le attività intraprese da parte di Isera, uno dei quattro Comuni trentini che hanno dato adesione all'iniziativa (insieme a quello di Rovereto, Peio e Brione) e che si sta molto impegnando per il raggiungimento degli obiettivi che si è imposto.

Nel mese di ottobre infatti l'amministrazione comunale di Isera ha approvato il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, inserendo un insieme di misure che dovrebbero portare al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea attraverso la direttiva comunemente denominata "20-20-20". Il documento presenta oltre ad una descrizione della situazione attuale del territorio e della popolazione e alla predisposizione di due inventari sulle emissioni di anidride carbonica nel 2005 e 2010 anche le azioni future da intraprendere elencate in apposite tabelle tecniche.

Nel quadro attuale viene effettuata una panoramica sul Comune di Isera dal punto di vista geografico, sociale e ambientale, descrivendo anche le strutture pubbliche presenti, il trasporto pubblico, la rete del metano, le discariche, il turismo, i consumi energetici, l'impiego di energie rinnovabili, l'efficienza energetica, le attività economiche e industriali.

Andiamo ora a vedere le misure che dovrebbero aiutare il Comune di Isera al raggiungimento degli obiettivi comunitari, elencando di volta in volta anche l'abbattimento di emissioni ottenuto nei diversi settori d'intervento.

Partiamo dalle azioni che contribuiranno a determinare risparmio energetico nel settore edile, sia in strutture pubbliche che private: nel primo caso si verificherà un abbattimento delle emissioni di CO₂ pari al 3,5%; nel settore residenziale/terziario la percentuale prevista arriva al 51,8%. Per quanto riguarda le azioni da intraprendere per rendere efficiente l'illuminazione pubblica, è previsto un risparmio energetico pari al 180 MW/annui; l'abbattimento della concentrazione di CO₂ dovrebbe essere del 7,5%.

Nel settore edilizio si interverrà anche sulle strutture industriali attraverso l'impiego dell'audit energetico ovvero un'analisi critica dei consumi energetici, degli impianti installati, dell'involucro edilizio, delle metodologie di esercizio e manutenzione. Per questa misura l'abbattimento di anidride carbonica derivato dalla riqualificazione di questi edifici dal punto di vista energetico potrà essere del 37,2%.

Per quanto riguarda il settore della mobilità e dei trasporti sono previste azioni programmate per l'abbattimento della CO₂ sia in termini di mobilità sostenibile che specificatamente nel settore dei trasporti privati e del parco macchine comunali. L'ente comunale infatti subirà un ammodernamento e sostituzione del proprio parco mezzi

in circolazione per gli Euro 1, 2 e 3 a benzina o gasolio con gli Euro 4 alimentati a metano o idrometano. Con tali misure si arriverà ad abbattere le emissioni del 2%.

In termini di mobilità sostenibile, grazie all'attivazione di un insieme di azioni fra le quali l'ampliamento di percorsi ciclopedonali, l'attuazione di progetti di sensibilizzazione per far andare gli alunni a scuola a piedi (progetto "walking to school"), l'iniziativa "taxi comune" e la realizzazione dei percorsi di trasporto pubblico, si potrà arrivare a limitare le emissioni di anidride carbonica rispetto alla situazione attuale del 81,6%. Ragguardevoli anche i risultati che deriveranno dall'ammodernamento dei trasporti veicolare privato, attraverso un bando che distribuisca incentivi per la trasformazione di mezzi privati Euro 3 alimentati a benzina in metano o GPL. Tale misura permetterà un abbattimento di CO₂ pari al 16,4%.

Per quanto riguarda l'impegno del Comune di Isera di sfruttare fonti di energia rinnovabile sul proprio territorio è prevista la realizzazione di un impianto minidroelettrico di potenza netta pari a 12,61 kW, come previsto anche dal Piano energetico comunale. Questa azione permetterà di ottenere un abbattimento delle emissioni pari al 13,5%.

Altre misure adottate nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) riguardano l'incentivo all'installazione di pannelli fotovoltaici da parte di privati attraverso l'istituzione di uno sportello informativo ad hoc e l'impiego del regolamento edilizio con l'applicazione dei nuovi e già previsti incentivi e prescrizioni per agevolare questa azione. Il Comune di Isera, lo ricordiamo, già nel 2009 aveva manifestato l'interesse al settore del fotovoltaico, quando aveva provveduto all'installazione di un pannello fotovoltaico di 730 kWp sotto forma barriera autostradale fonosorbente. Ora grazie alle nuove misure attivate l'amministrazione comunale si prefigge di installare pannelli sul 10% delle unità abitative pari ad un ammontare complessivo di 315 Kwp complessivi e 300 kWp negli edifici industriali e terziari. Le riduzioni delle emissioni corrispondenti in quest'azione ammontano a 68,3%.

Infine è necessario segnalare un'ultima e significativa misura intrapresa: ci riferiamo agli appalti pubblici che, secondo il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Isera, si pone l'obiettivo di arrivare alla copertura del 100% del fabbisogno di energia elettrica dell'ente comunale attraverso l'impiego di energia verde certificata.

Concludiamo riportando il commento del Sindaco di Isera, Enrica Rigotti sul futuro del Comune di Isera, che indica quanto quest'amministrazione si voglia metter in campo predisponendo un futuro sostenibile per le generazioni future. "Siamo convinti" afferma il Sindaco "che è necessario sperimentare, provare, insistere, e nel contempo creare cultura, diffondere stili di vita alternativi ... Questa è la strada che ci rimane da percorrere se vogliamo provare a salvare il nostro territorio, se vogliamo ridurre l'impatto sul clima delle nostre azioni quotidiane, se vogliamo che i nostri figli abbiano ancora un mondo dove vivere e non sopravvivere." La definizione e l'implementazione del Piano presentato poc'anzi renderà concreta questa preziosa dichiarazione.

La percezione degli europei sul cambiamento climatico

La Direzione Generale "Comunicazione", in collaborazione con la Direzione Generale "Azione per il clima" della Commissione europea, ha pubblicato nello scorso mese di ottobre un'interessante indagine.

Lo studio, condotto nel mese di giugno, poneva quesiti riguardanti la percezione sul fenomeno del cambiamento climatico in relazione alle altre problematiche ambientali; le responsabilità ad esso attribuite, il ruolo svolto da ogni singolo cittadino per far fronte alle variazioni climatiche del pianeta e quali azioni e comportamenti concreti intraprendere per contrastarle.

I risultati dell'indagine, che si è basata sulle risposte di un questionario sottoposto a 26.840 cittadini comunitari, evidenziano innanzitutto che la sensibilità generale nei confronti del fenomeno del cambiamento climatico, rispetto ad un'analoga analisi effettuata nel corso del 2009, sia in parte aumentata. Alla prima domanda che chiedeva agli intervistati di indicare quale fra una lista di possibili minacce mondiali reputassero la prioritaria, uno su cinque riconosceva nel cambiamento climatico il ruolo del principale problema da affrontare, secondo solo al problema mondiale "povertà, fame e mancanza di acqua". Un aspetto rilevante da mettere in evidenza riguarda il fatto che nella lista delle minacce mondiali più sentite, dopo il cambiamento climatico si posiziona al terzo posto la "situazione economica". (A tal proposito bisognerebbe però ora verificare se nel periodo post estivo in seguito alle nuove scosse dei mercati finanziari mondiali tale percezione sia rimasta invariata ...). La percezione che il cambiamento climatico venga percepito come un grande problema mondiale è andata crescendo rispetto all'analoga indagine condotta nel 2009 quando il 17% (a fronte del 20% del giugno 2011) ritenevano le variazioni climatiche la principale minaccia mondiale. Tale percezione, inoltre, varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. I valori percentuali maggiori si trovano in Lussemburgo (34%), Danimarca (31%), Malta (30%) e Svezia (30%), dove il problema del cambiamento climatico è molto sentito. A contrario le percezioni più basse le ritroviamo in Portogallo con il solo 7% degli intervistati che crede nel cambiamento climatico come principale minaccia globale. Anche in Italia la percezione degli intervistati sul problema delle variazioni climatiche è relativamente bassa (15%) e al di sotto della media europea.

Un secondo quesito fondamentale nei questionari sottoposti al campione riguardava quali soggetti dovessero essere i principali responsabili nell'affrontare il fenomeno del cambiamento climatico. Secondo le risposte dei cittadini comunitari intervistati il 41% attribuisce queste responsabilità ai governi nazionali, a seguire l'Unione europea con il 35% a pari merito con l'industria e le categorie economiche, la responsabilità collettiva con il 23%, quella personale con il 21% e le autorità locali con il 17%. Alla domanda successiva che chiedeva se l'intervistato fosse disposto personalmente a intraprendere un'azione di lotta al cambiamento climatico nei prossimi sei mesi, il 53% del campione si dimostrava propenso ad assumere tali comportamenti. Ma anche coloro che non si impegnerebbero hanno una forte rappresentatività con il 41% delle risposte. Il campione su questo quesito si spacca! Ma se andiamo a vedere Stato per Stato le proporzioni mutano notevolmente: prendendo gli estremi il 75% degli intervistati svedesi manifestano disponibilità a intraprendere un'azione per limitare le variazioni climatiche (24% gli svedesi contrari), seguiti dai lussemburghesi e dagli sloveni con il 74%. A contrario solo il 27% dei rumeni (e il 30% dei polacchi) è disponibile ad intraprendere provvedimenti personali per far fronte al cambiamento climatico nei prossimi sei mesi (60% i rumeni contrari, 13% gli indecisi). Fra gli italiani intervistati c'è un'assoluta parità fra contrari e favorevoli ad intraprendere azioni personali di contenimento dell'aumento della temperatura: in entrambi i casi la ripartizione percentuale è del 45%. Il rimanente 10% di indecisi rappresenta una delle percentuali di risposta più alta, dopo Romania, Irlanda (13%), Austria (12%), Germania (11%) e Bulgaria (11%).

Andiamo ora a vedere quali azioni personali per mitigare il cambiamento climatico gli europei sarebbero disposti a intraprendere. La raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti è di gran lunga la misura da intraprendere per gli intervistati con una percentuale di disponibilità pari al 66%. La seconda azione in termini di maggiore disponibilità manifestata riguarda la diminuzione degli imballaggi durante gli acquisti: il 46% degli intervistati si dice favorevole ad adottare questo comportamento. Successivamente troviamo comportamenti quali l'acquisto di prodotti locali e stagionali (36%); l'acquisto di elettrodomestici a alta efficienza energetica (30%); muoversi in bicicletta, a piedi, con il trasporto pubblico o car sharing (26%); isolare meglio l'abitazione (18%) e altre azioni sotto i dieci punti percentuali (acquistare un'automobile funzionante a basso consumo di carburanti, evitare di prendere l'aereo, supplire con le energie rinnovabili ai consumi, installare pannelli fotovoltaici, pompe di calore e impianti eolici e comprare un'abitazione a basso consumo energetico). In Italia la disponibilità a ridurre e riciclare i rifiuti è del 55%, dunque minore rispetto a quella europea; lo stesso vale anche se in modo minore per la disponibilità a diminuire gli imballaggi durante gli acquisti (41%).

L'indagine prosegue con un quesito inerente le tassazioni e una domanda sulle azioni di lotta al cambiamento climatico. Nel primo caso il 68% è d'accordo o totalmente d'accordo sul fatto che le tasse si dovrebbero basare maggiormente sul modo di consumare l'energia. Alla domanda che chiedeva se la lotta al cambiamento climatico potesse comportare un aumento dei posti di lavoro e un miglioramento dell'economia in Unione europea il 78% del campione si dichiarava a favore di questa tesi.

Infine è bene accennare anche alla visione del futuro manifestata dal campione sottoposto all'indagine. Alle tre domande sulle prospettive future al 2050 il campione ha risposto sempre in modo positivo: l'88% crede di riuscire in futuro a sfruttare maggiormente energia rinnovabile; il 73% si è detto convinto che i mezzi di trasporto futuri miglioreranno ancor di più l'efficienza energetica; infine l'87% è d'accordo sul fatto che nel 2050 i comuni energetici saranno più consapevoli e responsabili e quindi maggiormente efficienti.

L'intera indagine è consultabile sul sito di Eurobarometro: http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm



NOTIZIE DALL'EUROPA

9,1 miliardi di euro per la rete energetica europea

Nello scorso mese la Commissione europea ha proposto di investire 50 miliardi di euro nelle infrastrutture per collegare l'Europa, rilanciare la competitività e creare occupazione.

Trasporti, energia e comunicazioni digitali, questi i settori interessati all'investimento comunitario che ora verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio e Parlamento europeo. La ripartizione dell'ammontare dell'intero stanziamento riguarda in gran parte il sistema dei trasporti (31,7 miliardi), a seguire quello delle reti digitali (9,2 miliardi) ed infine quello delle reti energetiche (9,1 miliardi).

Ed è proprio nel caso delle reti energetiche che ci soffermiamo, in quanto i finanziamenti sono destinati alla realizzazione di nuove connessioni fra i paesi dell'UE per agevolare il trasferimento di energia prodotta con fonti sia tradizionali che rinnovabili.

"Un'infrastruttura transeuropea più efficiente migliorerà la sicurezza dell'approvvigionamento a prezzi accettabili e allo stesso tempo aiuterà l'UE a conseguire gli obiettivi fissati per contrastare i cambiamenti climatici" così commenta nel comunicato pubblicato sul sito della

Commissione europea. Ma i capitali da investire per una rete energetica efficiente dovranno incrementarsi in vista degli obiettivi al 2020 che richiedono il risparmio energetico del 20%. Inoltre verranno selezionati dei progetti "di interesse comune" che avranno il vantaggio di beneficiare di una speciale procedura per la concessione delle licenze, che sarà più semplice, rapida e trasparente delle procedure normali: ciascuno Stato membro designerà un'unica autorità competente – uno "sportello unico" – incaricata di gestire l'iter di concessione della licenza dall'inizio alla fine. L'intera procedura per l'ottenimento della licenza non durerà più di tre anni. Inoltre i progetti selezionati potranno beneficiare di finanziamenti dell'UE sotto forma di sovvenzioni, obbligazioni per progetti o garanzie. Fra i possibili progetti che potranno essere cofinanziati vengono annunciati come possibili: una rete offshore nel Mare del Nord per il trasporto dell'elettricità prodotta dai parchi eolici offshore verso le grandi città; progetti innovativi per lo stoccaggio di elettricità; progetti complessi per l'adduzione del gas da nuove fonti di approvvigionamento, come la regione del Mar Caspio, verso l'Unione europea; compressori per il flusso bidirezionale del gas, che consentirebbe a due paesi di aiutarsi reciprocamente in caso di crisi di approvvigionamento.

Generation Awake

"Your choices make a world different" – "le tue scelte fanno un mondo di differenza" è lo slogan di lancio di "Generation Awake", la campagna di sensibilizzazione promossa nelle scorse settimane dalla Commissione

europea che vuole sensibilizzare i cittadini comunitari a limitare l'eccessivo prelievo e sfruttamento delle risorse del pianeta. Non dimentichiamoci che le riserve di minerali, metalli e prodotti energetici sono in pericolo e lo stesso vale per gli stock ittici, il legno, l'acqua, i terreni agricoli e le altre risorse naturali. I nostri attuali modelli di

consumo hanno un prezzo: man mano che diminuiscono le risorse, aumentano i rischi per il nostro futuro.

I protagonisti del sito della campagna "Generation Awake" sono tre personaggi - Iva, Antonello e Mario - che rappresentano i classici sacchetti della spesa e interagiscono con gli interessati fornendo consigli e suggerimenti su come cambiare piccoli comportamenti nel corso della vita quotidiana, cercando di limitare il consumo



delle risorse. Una volta avuto accesso al sito, a seconda del personaggio selezionato fra i tre protagonisti è possibile visualizzare uno dei locali di una "casa virtuale": una cucina, un soggiorno oppure una camera da letto. Dopo avere conosciuto le motivazioni e i consigli del personaggio selezionato è possibile soffermarsi su oggetti presenti nel locale, scoprendo numerosi piccoli consigli pratici per limitare il consumo delle risorse da adottare nel corso della vita quotidiana. Inoltre attraverso il sito è anche possibile mettersi in gioco accettando di partecipare a cinque sfide per ridurre il consumo delle risorse del pianeta che verranno aggiornate mese per mese; i temi di cui si occitano sono diversi e ogni sfida obbliga l'utente a pensare attentamente prima di consumare o acquistare qualcosa.

Infine la campagna propone anche un filmato dove i tre protagonisti indicano attraverso una canzone quanto possiamo fare per limitare gli sprechi con piccoli gesti e comportamenti nel corso della nostra giornata.

Settimana europea per la riduzione dei rifiuti 2011

A partire dal 19 fino al 27 novembre 2011 avrà luogo con diversi eventi organizzati in tutti gli Stati membri dell'Unione europea la 3ª edizione della "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti". L'iniziativa, finanziata dal programma comunitario Life+, nasce allo scopo di sensibilizzare le istituzioni, i portatori d'interesse della società civile e tutti i consumatori sulle strategie e sulle politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE). Gli ultimi dati sulla produzione di rifiuti in Italia e in Europa confermano infatti la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla riduzione. Secondo l'Istat, nei comuni capoluogo di provincia italiani, la quantità pro capite di rifiuti urbani è tornata a crescere nel 2010, dopo tre anni di diminuzione, con un incremento dello 0,9% rispetto al 2009 (pari a 609,5 kg per abitante). E' stato possibile aderire alla Settimana compilando un

apposito modulo messo a disposizione on line fino al 3 novembre scorso. In Trentino sono stati organizzati tre eventi: la promozione del progetto "Ecoacquisti" da parte della Provincia Autonoma di Trento e gli eventi "2011 Meno imballaggi per quelli più sani" e "Mani in pasta, sacco leggero" entrambi a cura di Trentino Arcobaleno. A livello nazionale l'evento viene coordinato da Ministero dell'Ambiente, Federambiente, Rifiuti 21 Network, Provincia di Torino, Provincia di Roma, Legambiente, AICA, E.R.I.C.A. Soc. Coop., Eco dalle Città.

Nell'ambito della Settimana verranno anche assegnati premi agli eventi ritenuti più accattivanti e che hanno riscontrato maggior successo. Cinque la categorie in concorso previste dai premi a seconda della tipologia dell'ente organizzatore: amministrazioni/autorità pubbliche; associazioni/ONG; categorie economiche/industriali; istituti educativi/scolastici; altro (ad es. ospedali, case di riposo, istituti culturali ecc.) I vincitori di ogni categoria riceveranno come premio un trofeo della Settimana europea. L'iscrizione per concorrere al premio è automatica una volta inserito l'evento sul sito internet dell'iniziativa.



Per maggiori informazioni:

<http://www.generationawake.eu/languages/lang.php?lang=it>



Per maggiori informazioni sulla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti 2011:

www.ewwr.eu

“GSE, garantiamo energie per il sociale”

Lo scorso 3 novembre Emilio Cremona e Nando Pa-squali, rispettivamente il Presidente e l'Amministratore delegato del Gestore dei servizi energetici hanno avuto l'occasione di presentare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il progetto denominato “GSE, garantiamo energie per il sociale”, ricevendo l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica italiana. Questa nuova iniziativa riguarda un progetto di responsabilità etica rivolto alle organizzazioni che operano nel sociale e prevede il sostegno per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili presso strutture appartenenti a enti, associazioni, istituzioni no profit. Promuovere e facilitare la donazione di impianti fotovoltaici di alta qualità, innescando partnership di eccellenza fra organizzazioni di utilità sociale e l'industria del fotovoltaico sono gli obiettivi primari del progetto. Le imprese che operano nell'ambito delle energie rinnovabili – aggregate dal GSE attraverso la rete Corrente, un'importante vetrina nazionale e internazionale per la promozione dell'industria delle rinnovabili che offre un monitoraggio del valore industriale e occupazionale del comparto, e anche di quello riguardante la capacità, la produzione e i servizi offerti - si

impegnano ad aderire all'iniziativa fornendo prodotti e servizi necessari alla realizzazione degli impianti. Inoltre “GSE, garantiamo energie per il sociale” è in grado di creare ricadute positive, sia in termini di sostenibilità ambientale che di vantaggio economico e sociale offrendo anche nuove opportunità occupazionali per i giovani delle comunità coinvolte.

I primi beneficiari del progetto, per i quali il GSE ha già realizzato studi di fattibilità, sono: La Comunità di San Patrignano, l'Istituto Penale Minorile di Nisida, la Comunità di Betania e l'Ospedale Gaslini. “GSE, garantiamo energie per il sociale” si legge nel comunicato emanato dal GSE – “intende portare benefici alla comunità attraverso un nuovo esempio di responsabilità sociale d'impresa consapevole e partecipata. In tal modo il progetto creerà valore e costituirà stimolo alle imprese operanti nel settore dell'energia che, anche gli investimenti etici e solidali, potranno contribuire al rilancio dell'economia nazionale. Questa sarà anche l'occasione per l'assegnazione di un Premio annuale alle imprese che concorreranno in modo significativo ad affermare e a promuovere l'Italia delle rinnovabili, distinguendosi per l'innovazione e per la qualità dei prodotti”.

NOTIZIE DALL'ITALIA

Per maggiori informazioni sul progetto “GSE, garantiamo energie per il sociale”: www.gse.it

Efficienza energetica in Italia: 44 milioni di tep in meno al 2016!

“Se venissero attuati dei seri interventi di efficienza energetica nel patrimonio edilizio italiano, con le “opportune tecnologie” si potrebbero risparmiare teoricamente circa 44 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) entro il 2016”. Questo è quello che emerge dal 1° “Energy Efficiency Report”, rapporto realizzato dall'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano e presentato il 9 novembre nel corso di un convegno sull'argomento.

Le prospettive di miglioramento nel settore dell'efficienza energetica degli edifici italiani sono ancora più lampanti se si pensa che in Italia i circa 14 milioni immobili consumano “il 36% del fabbisogno energetico complessivo del Paese e quindi le opportunità del settore sono a portata di mano” e che circa il 70% degli edifici esistenti a livello nazionale sono stati costruiti in un periodo in cui ancora non esistevano norme sull'efficienza energetica, mentre il 25% del

patrimonio edilizio, non ha mai subito neanche un intervento di riqualificazione. Lo studio, elaborato dall'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano e realizzato grazie alle analisi delle prestazioni energetiche di numerose categorie di edifici (tra cui uffici, scuole, università, ospedali, alberghi, ristoranti, industrie, supermercati, etc.), specifica anche che l'Italia detiene anche il triste primato nella classifica delle emissioni medie di anidride carbonica degli edifici in Europa, seguita da Spagna e Francia. Un dato che ha un peso rilevante: l'ammontare percentuale delle emissioni di CO₂ in Italia è pari al 17,3% delle emissioni complessive del settore in Europa.

Secondo gli esperti del Politecnico di Milano, l'efficienza, pur non rappresentando l'unica soluzione da intraprendere per risolvere tutti i problemi energetici italiani, potrebbe comunque sostenere un miglioramento significativo dello stato energetico degli immobili per il raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2020. (fonte: www.rinnovabili.it)

Vigo Rendena premiato LEED “Oro”

LEED è un acronimo che sta per Leadership in Energy and Environmental Design, un protocollo cioè che fornisce diverse soluzioni tecniche per la costruzione di un edificio ambientalmente sostenibile osservando diversi criteri: isolamento termico, efficienza energetica globale e degli impianti, gestione dell'acqua e scelta dei materiali impiegati. Il riconoscimento non riguarda solamente l'efficienza energetica, che pure costituisce una voce importante nell'ambito del protocollo LEED, ma il concetto di sostenibilità viene ampliato ad altri ambiti. Ad ognuno dei criteri sopra indicati viene assegnato un punteggio; la loro somma concorre a determinare il grado della certificazione: si parte dal livello più basso del LEED “Certified” (certificato) per salire via via a LEED “Silver”, “Gold”, “Platinum”.

E' stato proprio ad un nuovo edificio che comprende il municipio e la canonica di Vigo Rendena, realizzato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che è stato aggiudicato il riconoscimento LEED “Gold”, in quanto è stato progettato e realizzato puntando e concentrandosi su questi ambiti: alta efficienza energetica, utilizzo di materiali locali, alto comfort per gli occupanti e sistemi per il risparmio energetico. Questo risultato è stato il frutto di un lavoro accurato nella realizzazione del pro-

getto. Infatti gran parte dell'energia necessaria a soddisfare i fabbisogni del nuovo edificio viene prodotta da fonti rinnovabili attraverso un impianto fotovoltaico, l'installazione di due pannelli per la produzione dell'acqua calda sanitaria e un generatore termico a biomassa. Inoltre l'involucro è stato ben isolato con l'impiego di isolanti naturali e rapidamente rinnovabili, ed è stato realizzato un impianto per il ricambio dell'aria. Per i materiali edili è stata fatta un'attenta ricerca per impiegare quelli estratti e lavorati il più possibile vicino al cantiere, mentre sono state individuate quelle apparecchiature idrauliche capaci di garantire il massimo risparmio idrico. Tra i materiali usati, va ricordato l'ampio utilizzo di legname e di porfido di origine trentina, nonché l'utilizzo di piastrelle prodotte con elevate quantità di riciclato. Infine la posa, nelle sale consigliare e di giunta, di parquet in bamboo, materiale che, pur non essendo “trentino”, è rapidamente rinnovabile: una pianta di bamboo tagliata viene ripristinata dalla natura in soli dieci anni, con tempi di rinnovo quindi nemmeno lontanamente paragonabili con un più consueto parquet in rovere o larice.

Un immobile che “tutta la comunità possa usufruire e che rappresenti un forte esempio di attenzione per l'ambiente e per le persone, coerente con una logica di sviluppo sostenibile”, come la stessa amministrazione ha voluto ricordare.

NOTIZIE DAL TRENINO

EVENTI

“Dall’Europa all’Italia: capire e comunicare i nuovi scenari dell’energia”

“Dall’Europa all’Italia: capire e comunicare i nuovi scenari dell’energia” è un seminario promosso dalla Rappresentanza italiana della Commissione europea, dall’Autorità per l’energia e dall’Ufficio in Italia del Parlamento europeo, in collaborazione con il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti e FNSI, che avrà luogo il 25 e 26 novembre presso lo Spazio Europa (via IV Novembre a Roma). Scopo dell’iniziativa sarà quella di aggiornare sui cambiamenti e le novità negli scenari energetici a livello europeo, approfondire le possibili risposte e avviare una riflessione sull’informazione e sulla comunicazione nel settore. Il seminario sarà tenuto da docenti, esperti, europarlamentari, esponenti della Commissione europea e dell’Autorità per l’energia oltre a giornalisti di diversi media, blogger, direttori di siti e testate specializzate.

Restructura 2011

Dal 24 al 27 novembre avrà luogo al Lingotto Fiere di Torino “Restructura”, una manifestazione dedicata al settore delle costruzioni sostenibili. Il salone espositivo vedrà come protagoniste centinaia di enti e aziende impegnati nel settore, pronte a dare informazione e promuovere le proprie attività. Oltre alla sezione espositiva è in previsione un ricco calendario di incontri caratterizzato da più di una trentina di eventi su tematiche energetiche e del mondo dell’edilizia sostenibile che contribuirà ad arricchire l’evento. Noto è stato il successo della scorsa edizione con oltre 5.400 professionisti presenti che hanno partecipato ai 60 fra workshop, seminari e convegni.

Sono infine anche in previsione visite fuori-salone ad esempi di architettura sostenibile ed efficiente.

European Fuel Cell 2011

Dal 14 al 16 dicembre 2011 si svolgerà presso il Centro Conferenze “Fontana di Trevi” a Roma un evento interamente dedicato alla tecnologia delle celle a combustibile, evento realizzato grazie al contributo dell’ENEA e dell’Università di Perugia in collaborazione con l’Università di Napoli “Parthenope” e dal Dipartimento Energia e Trasporti del CNR.

Professionisti, studenti, ricercatori, industriali e politici sono tutti possibili soggetti interessati all’argomento trattato. Durante la conferenza sarà possibile verificare lo stato di avanzamento nel breve, medio e lungo periodo di questa tecnologia, nonché approfondire la ricerca, gli sviluppi, le nuove opportunità del mercato, la politica globale e gli scenari energetici futuri del settore. Scopo della conferenza sarà quello di fornire una visione generale, cercando di consolidare la collaborazione sulle celle a combustibile fra industria, istituti di ricerca, utenti e società. Inoltre una vasta area espositiva “Piero Lunghi Exhibition” presenterà attività, business e prodotti sviluppati da istituzioni e imprese del settore. La partecipazione alla conferenza e l’accesso all’area espositiva sono a pagamento.

2ª Conferenza europea “We save the bees” 2011

Il 16 e 17 dicembre presso la sala conferenze del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino si svolgerà la 2ª Conferenza europea “We save the bees” 2011, evento organizzato da Union Citizen European Professionals Exerts (Unione Cittadini Esperti Professionisti Europei).

Sulla base della risoluzione della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo approvata il 6 Ottobre 2011, la conferenza si concentra sul declino e sulla mortalità delle api, fenomeno che potrebbe diventare potenzialmente disastroso se gli uomini non cambieranno il loro stile di vita profondamente continuando ad utilizzare in modo indiscriminato gli insetticidi ed aumentando l’inquinamento atmosferico, come affermato nel rapporto del Programma delle Nazioni Unite dell’Ambiente (U.N.E.P.) dello scorso 10 marzo.

Nell’ambito della conferenza il sabato si svolgerà anche 2º Concorso “L’ape d’oro per l’ecologia” sulle tematiche della salvaguardia delle api, la biodiversità e la tutela del territorio dove vivono le api. L’iniziativa si rivolge alle classi e agli studenti che frequentano le scuole primarie in base al loro gruppo di età fino a 12 anni. Scopo del concorso è quello di premiare i progetti interdisciplinari sull’argomento ritenuti più innovativi: attività teatrali, esecuzioni musicali e o canore, disegni, slogan, CD e filmati riguardanti le api.

Sempre in occasione della medesima conferenza nella giornata di sabato si svolgerà anche la Premiazione dei migliori mieli prodotti in Europa e 2ª Rassegna di cortometraggi sulla vita delle api e dell’ambiente.

(L’evento vede il patrocinio di: Rappresentanza italiana Commissione europea, Parlamento europeo, Ministero dell’Istruzione dell’Università e Ricerca, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e dei mari, Provincia di Cuneo, Provincia di Torino e città di Torino).

Per maggiori informazioni sul seminario contattare:

[COMM-REP-](mailto:COMM-REP-ROM@ec.europa.eu)

ROM@ec.europa.eu



Per maggiori informazioni su Restructura 2011:

[http://](http://www.restructura.com/1_1.php)

[www.restructura.com/1](http://www.restructura.com/1_1.php)

[_1.php](http://www.restructura.com/1_1.php)

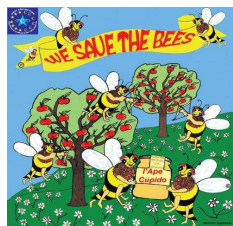


Per maggiori informazioni su European Fuel Cell 2011:

[http://](http://www.europeanfuelcell.it/index.html)

[www.europeanfuelcell](http://www.europeanfuelcell.it/index.html)

[.it/index.html](http://www.europeanfuelcell.it/index.html)



Per maggiori informazioni sulla conferenza “We save the bees”:

[www.wesavethebees.](http://www.wesavethebees.eu)

[eu](http://www.wesavethebees.eu)

Questa newsletter è realizzata da Europe Direct Trentino nell’ambito di “Un pieno di energia”, progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta, in collaborazione con gli altri Consorzi B.I.M. del Trentino (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese).

Il progetto ricade all’interno della campagna “Energia sostenibile per l’Europa”.

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin
Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach

Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)

Tel. 0461/519123 Fax 0461/519020

e-mail: unpienodienergia@iasma.it